sono rappresentati ordinatamente dalle equazioni

w = o

_ıe (5) — -t

la* la^2 , L mb^2 * · 4_4_ —, pd^2

la^2 . mb^2 . ne^2 , *
---------------------F- = o .
, x y z

È evidente che ciascuno di questi quattro coni contiene i tre spigoli del tetraedro concorrenti nel vertice rispettivo. Inoltre, siccome due qualsivogliano fra essi hanno il medesimo piano tangente lungo la generatrice comune costituita dallo spigolo in cui si trovano i loro vertici, così la loro linea di intersezione, fatta astrazione da quella generatrice (che tien qui luogo di due rette sovrapposte), o una conica piana. Sottraendo Puna dall'altra le equazioni dei due primi coni, ossia di quelli che hanno i vertici in
A ed in B si -trova

la^2 mb^2 _
———7—o·

equazione d'un piano passante per lo spigolo CD. L evidente che questo piano ha per suo conjugato armonico rispetto alle faccie x = o, y = o il piano rappresentato dall'equazione

mb^2 la^2
—

OLE ossia, come abbiamo veduto al § IV, il piano tangente alla superficie lungo lo spigolo CD. Inoltre i piani delle sei coniche d'intersezione anzidette contengono tutti il punto che ha per coordinate

CO -v
w

Abbiamo così il seguente teorema : / quattro coni avetili i vertici nei vertici del tetraedro e circoscritti alla superficie di ter^ ordine, sono coni di seco nd} or dine che si segano a due a due lungo sei coniche piane. Il piano della conica d'intersezione di due coni aventi i vertici agli estremi di uno spigolo, passa per lo spigolo opposto ed è conjugato armonicamente, rispetto alle due faccie del tetraedro che si segano lungo questo spigolo, col piano tangente alla superficie lungo questo medesimo spigolo.

Inoltre tulli i sei piani an^idetti passano per un solo e medesimo punto.